

La Dc sembra riflettere, il Pri cerca spazio nella partita Craxi-De Mita

Inatteso, un Psi conciliante

ROMA — Dopo le minacce e i fuochi d'artificio di questi giorni, ecco l'altro volto del Psi, quello rassicurante per la Dc. De Mita sta tranquillo, dichiara infatti il capogruppo a Montecitorio, Lelio Lagorio, uomo molto vicino a Craxi: i socialisti non solo onoreranno il patto per la «staffetta» e sosterranno con lealtà il futuro governo a guida dc, ma dopo le elezioni dell'88 riproporranno l'alleanza di pentapartito. E l'alternativa? Giannini, aggiunge Lagorio.

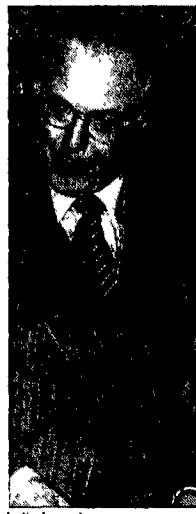
Lagorio giura: «Pentapartito fino al '93»

Per il capogruppo alla Camera i socialisti «non faranno mai l'alternativa col Pci»

za del Pci così com'è. Sarebbe un'alleanza suicida, un'alleanza che il Psi non farà mai. Resta da capire se questa sia anche l'opinione del vertice di via del Corso, o se si tratti invece soltanto di una mossa per allontanare dal Psi il sospetto di voler puntare alle elezioni anticipate. Un sospetto che intanto un altro dirigente socialista, Vincenzo Balzamo, ritorce, come al solito, sulla Dc. Il paragone di De Mita



Giovanni Spadolini



Lelio Lagorio

una delle principali preoccupazioni del presidente del Consiglio, in caso di voto anticipato, è quella di impedire che a gestirle sia un governo a guida dc.

Gli amministratori rischiano il giudizio per i consuntivi '85 presentati in ritardo

Corte dei conti «processa» 593 Comuni

ROMA — Gli amministratori di 593 Comuni (tra i quali Milano, Genova, Trieste, Napoli, Palermo e Catanzaro) e di 11 Province che non hanno presentato alla Corte dei Conti in tempo utile i consuntivi del 1985, rischiano di essere citati in giudizio dinanzi alla Corte e di essere condannati a una pena pecuniaria fino al 50% delle indennità dovute dall'ente locale a ciascun amministratore in servizio in quel periodo e riconosciuto responsabile dei ritardi.

zione della Corte dei Conti preposta al controllo sugli enti locali alla procura generale dell'Istituto, appunto «per le iniziative di competenza». Contemporaneamente le inadempienze sono state segnalate ai presidenti delle giunte regionali per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi, cioè con la nomina di un commissario straordinario.

Sergio Staino evita dichiarazioni «a caldo»

Il caso Tango-2, la satira fino a dove?

Mussi: «Quale chiusura? Vogliamo soltanto discutere»
Le opinioni diverse di Sarti e Trombadori
Il giudizio di Michele Serra, Vincino e altri
Polemica cattolica



ROMA — Sergio Staino non rilascia dichiarazioni. Il direttore del settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni (che da quasi un anno esce ogni martedì come inserto de "L'Unità") preferisce per ora non pronunciarsi, mentre scoppia il secondo «caso Tango» in pochi mesi.

provoca ferite. Inevitabile che chi è ferito dica «ah». Non mi fa paura l'idea che si litigi intorno alla satira. E del tutto inedito, del resto, che un giornale politico ospiti un inserto satirico. È chiaro che si tratta di una «convivenza a rischio». Ma se nascono polemiche vuol dire due cose: a) che il settimanale politico fa il suo dovere; b) che l'Unità può anche reagire e non sentirsi scandalizzata che lo faccia con il corsivo di Chiaromonte.

Nucleare e carbone, si riaccende la discussione sulle scelte energetiche

L'Enel rivuole Gaorso «Già persi 6 miliardi»

Si del ministro Zanone - Oggi il confronto in Parlamento - L'ente elettrico sollecita anche decisioni per nuove centrali nucleari

ROMA — L'Enel preme per il nucleare. Così tra le righe delle valutazioni tecniche, in risposta al questionario per la conferenza nazionale sull'energia in programma per la fine di febbraio a Roma, affiora un messaggio chiaro: l'Enel non si accontenta di chiedere per costruire nuove centrali «in tempi strettissimi». E con una tempestività che lascia poco spazio a una coincidenza casuale, l'Ente nazionale per l'energia elettrica lamenta che la chiusura «straordinaria» della centrale nucleare di Gaorso gli sia costata 6 miliardi: una media di 400 milioni al giorno, da quando — i primi di gennaio — si è conclusa la verifica straordinaria sugli impianti sollecitata dalla Camera dei deputati con una apposita risoluzione. Guarda caso, proprio oggi i problemi aperti (rischio sismico e sismizzazione del contenitore primario) della sicurezza della centrale di Gaorso saranno nuovamente al centro dell'attenzione della commissione Industria della Camera.

121mila miliardi) utilizzando gli idrocarburi, con maggiori esborsi valutati rispettivamente di 57 e 108mila miliardi. Ma su quale arco temporale? La risposta si fa sfumata, giacché il tutto è calcolato sul ciclo di vita delle centrali elettriche e sulla base di un'ipotesi di risultati del costo del greggio attorno a 30 dollari al barile. Con una ulteriore precisazione: la convenienza del nucleare sarebbe confermata «perfino nel caso ritenuto improbabile di un prezzo a lungo termine del petrolio a 20 dollari». La soluzione indicata dall'Enel ricomprende i contenuti del piano energetico nazionale: 12mila mw (megawatt) nucleari e 12mila mw con centrali petrolcombustibili.

Piombino, bocciata la megacentrale

80 per cento di no nel referendum - Vasta la partecipazione al voto - L'impegno del Pci - Apatia di altre forze politiche

Nostro servizio
PIOMBINO — Bocciata a pieni voti. L'ipotesi di radoppio e di riconversione al carbone (per una potenza di 2.600 megawatt) della centrale Enel di Piombino si è frantumata in una barriera di 59.582 «contrario». Stesso destino per il grande polo carbonifero, contenuto anch'esso nel quesito cui quale domenica scorsa si sono espresse le popolazioni di 20 comuni toscani. Le urne hanno funzionato nell'area piombinese, all'isola d'Elba e nel comprensorio di Follonica-colline metallifere. Due dati emergono nettamente. L'alta affluenza alle urne (il 74 per cento a Piombino e mediamente il 69 per cento) e la schiacciata vittoria del «no», che hanno ottenuto l'80 per cento. I favorevoli sono stati 14.898 e solo a Monteverdi hanno sorpassato i «contrari». Per completezza dell'informazione è necessario aggiungere che nel comprensorio piombinese questo piccolo centro collinare è il tradizionale e unico feudo della Dc, nonché dell'Enel, che proprio qui dispone di impianti e manovra occupazionale.

Martina Marina (93,6 per cento). Un risultato scontato e inaspettato allo stesso tempo. Il Pci, che governa la grande maggioranza degli enti locali delle tre zone, era compattamente orientato per il rifiuto dell'impianto. Ma a Piombino la campagna referendaria era stata caratterizzata dalla più completa apatia delle altre forze politiche.

La nostra esperienza inedita troverà sicuramente riscontro nella prossima conferenza energetica nazionale alla quale la città offrirà un contributo importante.

PERSONALE

E alla fine l'Aids ci fece parlare della sessualità

Il BISOGNO di informazione sessuale è stato certamente grande da sempre; ma, soprattutto, è esploso da quando, intorno al '68, nel grande gioco del desiderio e del suo appagamento entrò in scena la donna. Da loro si voleva verginità prima del matrimonio, fedeltà nel matrimonio, castità se le voglie del marito si indirizzavano altrove. Dall'inizio degli anni Settanta si sono sperimentati i rapporti premaritali, la promiscuità sessuale adolescenziale, la «coppia aperta», il divorzio e i successivi altri legami sessuali/sentimentali: per le donne come per gli uomini.

re. Le censure arrivavano da tutte le parti, e chi si azzardava a eluderle veniva confinato in quella zona ambigua del giornalismo che sta tra lo scientifico (ascetico, arduo e arduo da decifrare) e il pornografico (allittante, seducente, trionfalistico). Ora è bastata l'ombra dell'Aids perché su tutti i teleschermi, e nelle pagine dei giornali più seri, si vedessero gli schemi e le descrizioni di accoppiamenti di ogni genere: di colpo siamo passati dal silenzio sui rapporti quanto mai «normali» tra marito e moglie alla rappresentazione di un Kamasutra quanto mai vario e sorprendente, credo, per molti. Segno, dunque, che la varietà degli amplessi è pratica diffusa.

PERSONALE

Marta Marzotto: non voglio l'eredità

Per tutto ciò che registrare quella dell'avvocato Gianni Marzotto, legale di Marta Marzotto, che — a nome della sua assistita — sente il bisogno di precisare che «la contestata Marzotto intende formalmente e definitivamente affermare di non aver mai rilasciato dichiarazioni al di fuori di quelle concernenti la propria deplorazione per aver dovuto apprendere dalla radio la notizia della morte del Maestro e che ogni diversa dichiarazione è affermazione attribuita e deve ritenersi come malintesa e come interpretazione distorta di considerazioni personali e riservate».

di Anna Del Bo Boffino

PERSONALE

La satira fino a dove?

me. Ma pochi uomini riuscivano a contentarsi. Per loro il sesso era una faccenda a parte. E promiscua.

PERSONALE

La satira fino a dove?

plena fiducia? In questa fase di paura, di linciaggio dell'appetito, di rabbia e sospetto, si può anche temere che gli uomini riproporcano la cintura di castità per le donne. Ma si può anche sperare che trovino la famosa terza via, tra repressione e trasgressione: che imparino cioè a praticare il sesso in una dimensione meno strumentale e quantitativa che in passato.

Ma la promiscuità è proprio quel tipo di comportamento che diffonde l'Aids: come si modificano la sessualità maschile di fronte alla necessità di limitare i rapporti alla sola (o ai soli) partner di cui si abbia piena fiducia?

L'audace Russell
Un diavolo si è fermato a Genova

Tutto comincia con Adamo ed Eva. Certo, il fatto è arcano, ma qui non si tratta dell'origine del mondo...

troppo grande per disarmerlo l'irrefrenabile spirito provocatorio del regista de i diavoli. Poiché il demone è sempre con noi...

clata mille volte. Non solo ma saremmo pronti a ribrucciarla ancora. Certo è che al calar del sipario su questo fantasmagorico efficacissimo rogo...

re in carcere. Invece Russell la fa espiare in cucina, moderno carcere femminile. E una via di mezzo tra un fiore di Baudelaire e la Cianculli...

LETTERE ALL'UNITA'

Mi mettevate tutti i giorni davanti al televisore...

Caro Unità, chi scrive queste righe è un operaio metalmeccanico che lavora da 35 anni in una piccola officina in qualità di tornitore di 4° livello...

E il contratto del commercio?

Caro Unità, sono una impiegata e sono soggetta al contratto del commercio. Più volte in questi ultimi tempi ho avuto occasione di leggere notizie...

Arrivata la sentenza, gettando la maschera come l'altra volta...

Caro direttore, dopo che la Corte costituzionale ha ancora una volta castrato ogni possibilità per i cittadini di questo Paese a democrazia controllata...

I cacciatori compagni non sono scocchi...

Caro Unità, desidero esprimere i miei complimenti a Michele Serra per quanto ha scritto nel suo articolo del 22 gennaio 1987 sul referendum per l'abolizione della caccia...

Premiatissimi Medicina ed Ergastolo

Caro compagno, non so neppure spiegare con parole appropriate quanto sia rimasto male nel leggere che il Premio Nobel Rita Levi Montalcini si è iscritta al Partito Radicale...

Un gruppo volontario di quattrocento donatori all'insegna del Pellicano

Gentile direttore, lo scopo di questo scritto, collettivamente discusso è quello di dare un contributo al dibattito sviluppatosi in questa rubrica fra i signori Gino Gibaldi di Milano (Unità 26/11)...

L'ungherese è difficile, ma la possibilità non molte

Caro Unità, sono un ragazzo ungherese di 18 anni appassionato di musica danza sport e in particolare, di atletica leggera (io corro). Vorrei corrispondere con me coetanei o coetanee italiani...

INCHIESTA / Viaggio attraverso le realtà religiose sovietiche - 2

DI RITORNO DALL'URSS - Una delle domande più ricorrenti sulla stampa occidentale riguarda l'eventualità di un viaggio di Giovanni Paolo II a Mosca e in Lituania dove i cattolici sono larghissima maggioranza...



La chiesa cattolica di Sant'Anna, a Vilnius, costruita in stile neogotico e, nel tondo, Giovanni Paolo II

In questa Repubblica, dove i cattolici sono la grande maggioranza, si è raggiunto un equilibrio tra istituzioni pubbliche e istituzioni ecclesiastiche. Malgrado questo la Radio vaticana usa toni da «guerra fredda» - Un ostacolo che spetta a Giovanni Paolo II rimuovere



Il Papa in Lituania?

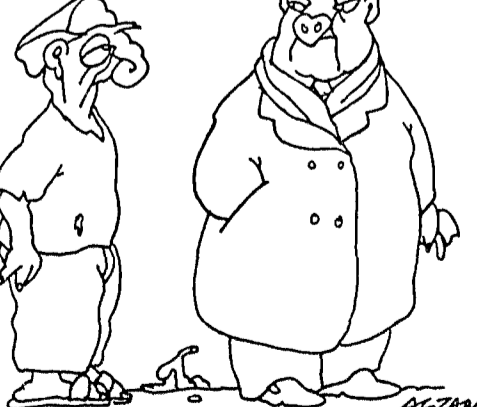
chiama parte. Se, dunque, per la Lituania, lo Stato si aspetta gesti distensivi da parte del Papa...

sta mattina - dichiara Mikolajus, un giovane alto che frequenta il terzo anno nella facoltà di matematica - ho ascoltato la messa nella chiesa di Sant'Anna e poi sono venuto all'università. I suoi compagni sorridono, un po' sorpresi a un po' incuriositi per le citazioni testuali della Radio vaticana...

chiama parte. Se, dunque, per la Lituania, lo Stato si aspetta gesti distensivi da parte del Papa...

chiama parte. Se, dunque, per la Lituania, lo Stato si aspetta gesti distensivi da parte del Papa...

LEI NON SA COS'E' AVERE LA MISERIA, DOTTORE.
COME NO? SOLO CHE IO SONO UN PORTATORE SANO.

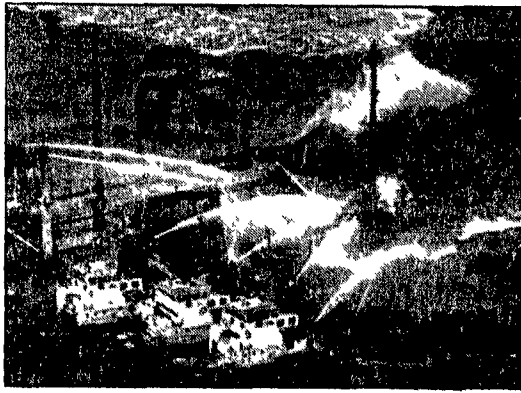


Alceste Santini

La protesta degli avvocati sui termini della custodia cautelare nei maxiprocessi

ROMA — La legge Mancino contro la quale viene minacciata la protesta degli avvocati, riguarda alcune modifiche alle disposizioni sulla custodia cautelare...

Il governo infatti ha avanzato tutta una serie di proposte che non tengono conto della complessità dei maxiprocessi nei quali convivono imputati con responsabilità diverse.



A fuoco petroliera greca

MIDDLEBURG — Scontro tra due navi domenica mattina nei mari prospicienti l'Olanda. A causa del violento urto una delle due imbarcazioni, la «Olympic Dream» bar-

nazionalità liberiana) ha preso fuoco e la benzina contenuta nei suoi serbatoi è rimata in mare. I 25 componenti l'equipaggio sono riusciti tutti a mettersi in salvo grazie alle scialuppe di salvataggio.

Precipita aereo Usa 7 dispersi

NAPOLI — Un aereo della Marina militare statunitense con sette uomini a bordo è precipitato la notte scorsa nel Mediterraneo centrale...

Attenzione puntata su Cavallo Guzzi e Venetucci al processo d'appello sul caso Ambrosoli

MILANO — A poco più di dieci mesi dalla conclusione del primo processo, che sfociò in una doppia condanna all'ergastolo per l'omicidio di Giorgio Ambrosoli...

La strappare condanne ampie inferiori a quelle proposte dall'accusa quattro anni fa Cavallo, tre anni per Guzzi. Proprio su questi due personaggi la battaglia si annuncia serrata.

Tre operai morti e tre feriti per uno scoppio alla «Italso» di Calambrone

Un boato nella notte, poi il rogo

«Abbiamo visto i superstiti venire avanti barcollando»

Hanno preso fuoco oltre cinquemila litri di esano - Già avviata un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente - Un messaggio di Nilde Iotti - Un documento dei lavoratori

Nostra servizio LIVORNO — Un boato terrificante, udito anche a Pisa, un fungo rosso, poi una colonna di fumo e un uovo ha infiammato nella notte il cielo di Livorno...

tri tre, Luciano Matteucci, conduttore di caldaia, Gianfranco Lombardi, meccanico di turno, e Wilfredo Carpi, elettricista, sono adesso riuoverati nel Centro grandi ustionati di Pisa...

Aggirando l'ostacolo, si riesce a vedere parte della zona distrutta gli alti silos anneriti, le costruzioni bruciate dove due camion di pompieri dirigitano gli potenti getti...



LIVORNO — Il silos che è stato investito dalle fiamme e accanto uno dei feriti mentre viene ricoverato nell'ospedale di Pisa.

Nella stessa azienda già tre anni fa un incidente simile

LIVORNO — Non è la prima volta che accade un incidente all'Italso di Calambrone. Nell'ottobre dell'83 se ne verificò uno simile...

Deciso dal Tar abruzzese

«È giusto licenziare due vigili troppo bassi»

Al di sotto del metro e sessantacinque i giovani mandati a casa dal Comune di San Salvo

Dal nostro inviato SAN SALVO (Chieti) — Nicola Pagano e Stella Monaco non potranno fare i vigili urbani. I due giovani dovranno rinunciare a dirigere il traffico dei loro paesi...

Ma distrazioni nel concorso pubblici non ne sono ammesse. E davanti al magistrato che alla fine per mandato assolto tutti comparivano...

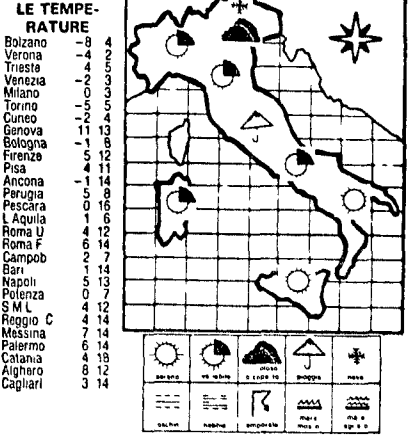
In 1200 alla deriva su un iceberg

L'improvviso rialzo della temperatura ha fatto staccare dei blocchi di ghiaccio dal pak a Jurmala nel Baltico dove uomini, donne e bambini stavano pescando - I soccorsi, le ricerche fino a notte e il salvataggio di tutti i dispersi

Dal nostro corrispondente MOSCA — Erano andati a fare buchi nel ghiaccio domenica mattina. Un attività molto comune in questa stagione su tutta la costa baltica...

no sull'immensa lastra di ghiaccio alla deriva, i coltelli di pescatori mettevano in acqua tutte le loro barche, si alzavano in volo aerei ed elicotteri militari...

Il tempo



LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è caratterizzato da due azioni concorrenti: la prima una discesa di aria fredda che dall'Europa settentrionale si porta verso Sud...

Ora per legge i «poco alti» non ci sono più

ROMA — È dal 19 dicembre dello scorso anno che per lo Stato italiano tutti i cittadini, a prescindere dall'età, possono partecipare a pubblici concorsi.

La legge prevede anche novanta giorni entro i quali il presidente del Consiglio dei ministri potrà statuire con proprio decreto, sentiti i ministri interessati, le organichezioni sindacali più rappresentative e la Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna...

NEW YORK — Strade bloccate, aeroporti chiusi, uffici deserti. Sono circa 10 mila le persone che hanno fatto il check-in a quattro gate del nord degli Usa. A Washington 150.000 dipendenti degli uffici federali sono stati autorizzati a restare a casa.

Negli Usa come al Polo Neve e ghiaccio paralizzano New York. Invece la perturbazione si avvicinava dal sud. Il direttore del centro meteorologico di Connecticut ne è venuto a conoscenza...

KUWAIT Ha preso il via il quinto vertice con 44 paesi presenti

La Conferenza islamica di fronte alla sfida della guerra Iran-Irak

Assenti Teheran e Kabul - Tra i leader mancheranno Saddam Hussein e Hassan del Marocco - L'incognita Gheddafi - Tra le quinte si incontrano Arafat e re Hussein



Dal nostro inviato KUWAIT - Un breve discorso dell'Emiro del Kuwait, Jaber Al Ahmed Al Sabah, ha aperto ieri sera i lavori del quinto vertice dell'organizzazione della Conferenza islamica...

netico sforzo per spingersi in direzione di Bassora, anche se il comando irakeno afferma di aver respinto tutti gli attacchi delle ultime ventiquattro ore...

per mettere fine a questa tragica lacerazione del mondo islamico e ha espresso al segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, che assiste ai lavori, un caloroso augurio per la sua azione di mediazione e di pace...

FILIPPINE

«Ormai la Aquino è nelle mani degli americani»

Parla José Maria Sison, leader comunista che per 17 anni ha guidato la guerriglia contro Marcos - «La tregua finirà presto»

ROMA - «Il disegno degli Usa è consolidare l'esecutivo nelle Filippine e restaurare il sistema bipartitico anteriore a Marcos. Il loro disegno è avere un presidente sorridente, una brava signora, insieme a un esercito per uccidere. Questo è il compromesso...

ULTIM'ORA Radio occupata, voci di golpe MANILA - Nelle prime ore di stamane l'emittente radiofonica di Stato filippina ha annunciato che alcuni soldati erano penetrati all'interno della stazione...

GINA

Pechino: espulso il corrispondente della «Afp»

PECHINO - «Ha svolto attività non compatibile con il suo status». Con questa motivazione le autorità cinesi hanno espulso ieri dal paese il giornalista dell'ufficio di Pechino dell'agenzia di stampa francese «Afp», Lawrence McDonald...

FRANCIA

Si è aperta ieri una drammatica sessione del Comitato centrale

Nel Pcf esplodono gravi contrasti

Claude Poperen si è dimesso dall'ufficio politico e dal Cc per solidarietà con Marcel Rigout, che aveva espresso il suo dissenso su una dichiarazione di Marchais nella quale si identificavano «rinnovatori» e «liquidatori»

concludeva: «Si tratta per me di sapere se l'affermazione del segretario generale è personale o se esprime l'opinione dell'ufficio politico. Dalla risposta che mi darà il Comitato centrale dipenderanno le mie prossime decisioni...»

«rinnovatori» di combattere in modo coordinato la politica del partito e i suoi principi organizzativi, di fornire alla stampa notizie su riunioni interne...»

«In ogni caso, senza condire tutte le prese di posizione di Juquin, favorevole a un ritorno alla politica di unità delle sinistre...»

Haute-Vienne, per non parlare del settimanale «Revolutions» sventolato da dimissioni e da licenziamenti a ripetizione...

URSS

Megaconvegno a Mosca sui temi del nucleare

ROMA - Un «forum» internazionale dedicato al futuro nucleare del mondo. È il megaconvegno che si terrà a Mosca dal 14 al 16 febbraio e a cui parteciperanno esponenti dell'economia, della scienza e della cultura di tutto il mondo...

«Il confine andaluso ed hanno ingaggiato una violenta battaglia con i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia, occupata dal regime sudafricano) e reparti dello stesso esercito angolano...»

«Il confine andaluso ed hanno ingaggiato una violenta battaglia con i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia, occupata dal regime sudafricano) e reparti dello stesso esercito angolano...»

«Il confine andaluso ed hanno ingaggiato una violenta battaglia con i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia, occupata dal regime sudafricano) e reparti dello stesso esercito angolano...»

URSS

In Bashkiria le autorità volevano negare un luogo di culto agli ortodossi

E il burocrate si arrende ai fedeli

I responsabili del comune di Oktjabrskij sono ricorsi a «pressioni» per dissuadere i cittadini che volevano la loro chiesa - Il lungo braccio di ferro - L'intervento di Mosca ha dato ragione ai credenti

«Il confine andaluso ed hanno ingaggiato una violenta battaglia con i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia, occupata dal regime sudafricano) e reparti dello stesso esercito angolano...»

«Il confine andaluso ed hanno ingaggiato una violenta battaglia con i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia, occupata dal regime sudafricano) e reparti dello stesso esercito angolano...»

«Il confine andaluso ed hanno ingaggiato una violenta battaglia con i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia, occupata dal regime sudafricano) e reparti dello stesso esercito angolano...»

«Il confine andaluso ed hanno ingaggiato una violenta battaglia con i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia, occupata dal regime sudafricano) e reparti dello stesso esercito angolano...»

Brevi

Primo ministro canadese a Roma

ROMA - Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto ieri nel pomeriggio il primo ministro del Canada Brian Mulroney in visita a Roma...

Incontro Pci - Baas siriano

ROMA - Una delegazione del Baas, partito arabo socialista siriano, composta da Bilal Moshana, membro del congresso regionale e di Kahwaga Abdel Leil responsabile dell'ufficio di segreteria generale della direzione generale si è incontrata nei giorni scorsi con una delegazione di magistrato e ordine del popolo italiano per la politica repressiva esercitata nella Corea del Sud...

Visita Ro Sin Yong: interrogazione comunista

ROMA - I deputati comunisti hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri sulla imminente visita in Italia del primo ministro della Corea del Sud Ro Sin Yong...

India-Pakistan: presto un vertice

NEW DELHI - Dovrebbe essere imminente un vertice tra India e Pakistan per esaminare i motivi che hanno provocato una situazione di tensione ai confini. Un annuncio in proposito è stato dato nei giorni scorsi da un alto funzionario del governo indiano...

Funerali oggi alle ore 16 dall'ospedale Martini di via Tolone. Sottoscrivono in memoria per l'Unità Torino 27 gennaio 1987

La sezione Pci enti locali e la Cgil funzione pubblica esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del compagno

PAOLO CESCA di 47 anni della Segreteria regionale veneta della Cgil del Veneto. Alla moglie e ai figli auguriamo le fraternità cordiali dei lavoratori dei trasporti e della Cgil Roma 27 gennaio 1987

La Cgil del Veneto si stringe al dolore dei familiari del compagno

PAOLO CESCA immanatamente scomparso. Espri-me il proprio cordoglio per la perdita di un uomo e di un dirigente che ha dato un grande contributo di intelligenza e di lavoro alla crescita del movimento operaio Venezia 27 gennaio 1987

I signori Michi e Alessandro Pestalozza sono venuti con affetto all'annuncio della morte di Giacomo Manzoni per la morte del

PADRE Milano, 27 gennaio 1987

(Segue in ultima)

La Federazione italiana lavoratori trasporti della Cgil annuncia cordoglio e improvvisa scomparsa del proprio dirigente regionale compagno

PAOLO CESCA Espri-me alla famiglia il profondo dolore per la scomparsa del compagno che lo hanno saputo apprezzare quale loro segretario nel corso degli ultimi anni della sua lunga militanza sindacale Venezia 27 gennaio 1987

Giulietto Chiesa

Gabriel Bertinetto

Spettacoli

ROMA — Il libro si chiama *Poesie d'amore*. Una svolta, un ritorno al privato? L'autore lo nega. «Sono sempre il solito Evtuschenko. Ho sempre alternato versi d'amore alle poesie sociali». Siete voi occidentali che leggete tutta la nostra produzione artistica in chiave politica. La stessa cosa è successa a Pasternak che era un grandissimo poeta lirico ben prima di scrivere *Il dottor Zivago*, un poeta che avrebbe meritato non uno ma dieci Nobel e che è diventato celebre in Occidente solo dopo lo scandalo politico suscitato dal romanzo.

C'è molto di Evgenij Evtuschenko, e dell'attualità culturale in Unione Sovietica, in questa risposta. C'è il rammarico (fron) ma pur sempre tale) di essere in Italia per presentare una nuova raccolta di versi (pubblicata da Newton Compton) traduzioni dal russo di Evelina Pasquelli e di essere intervistato quasi esclusivamente sul nuovo corso, culturale e politico di Gorbaciov. C'è la volontà — più forte di pare negli scrittori che nei cineasti sovietici — di presentare la *perestrojka* gorbacioviana come un «rinnovamento nella continuità». E c'è il riferimento alla pure un poco «controcorrente» di Pasternak che i russi considerano grande più come poeta che come romanziere (un po' perché non conoscono — o non possono conoscere — *Il dottor Zivago* un po' perché è vero) che in Urss è decisamente il caso culturale del momento.



Evgenij Evtuschenko il poeta sovietico è in questi giorni a Roma

Il celebre poeta russo, in Italia per presentare la sua raccolta di poesie d'amore, parla di sé, della situazione culturale del suo paese e della «svolta» di Gorbaciov

Evtuschenko story

stessi studenti che affollavano i nostri recinti che ascoltavano e assorbivano la nostra poesia. La *glasnost* non è un dono del cielo. Lo siamo noi, che abbiamo combattuto con vittorie e sconfitte e che oggi finalmente vediamo i frutti di questa lotta. E noi scrittori abbiamo formato molte di quelle opinioni che oggi appaiono così moderne. Prendete il progetto per la deviazione dei fiumi siberiani: noi scrittori abbiamo combattuto e siamo riusciti a farlo bloccare nonostante milioni e milioni di rubli vi fossero già stati investiti.

E intanto Mosca riabilita l'attore Vladimir Vysotskij

MOSCA — Evgenij Evtuschenko attualmente in Italia ha partecipato due giorni fa a Mosca (insieme ad altri artisti e intellettuali sovietici) ad una manifestazione in memoria di Vladimir Vysotskij attore e cantautore morto sette anni fa. Personaggio tra i più controversi della cultura sovietica. Il presidente dell'Unione dei cineasti Elem Klimov ha proposto di assegnare alla memoria di Vysotskij il «Premio di stato dell'Urss-1987». Si tratta in sostanza di una «riabilitazione». Vysotskij era in vita un artista poco amato dalla burocrazia ma la sua attività di attore (recitò in trenta film e lavorò a lungo al teatro Taganka di Mosca) e di cantautore (le cassette «pirata» con le sue canzoni sono diffusissime

La Triennale dedicata a nove città

MILANO — Nove città italiane saranno il tema della mostra che verrà inaugurata alla Triennale di Milano presente il presidente del Consiglio Bettino Craxi il prossimo 7 febbraio. Sarà una mostra di grande dimensioni (ottomila metri quadri la superficie espositiva) per un percorso di circa tre chilometri e un costo che supererà i tre miliardi.

primo caso il visitatore verrà condotto a conoscere nove città (Roma Firenze Bologna, Venezia Ancona Palermo, Napoli Torino Milano) attraverso opere ideazioni, disegni, dipinti modelli di artisti e architetti per cinquecento anni, da Bramante e Michelangelo, Sansovino Raffaello e Piacentini al razionalismo italiano, al dopoguerra. Nella seconda «zona» della mostra saranno presentati i progetti di un centinaio di architetti italiani e stranieri come Puzos, Eisenstein, Ungers, Nalini, Po-dreca, Venezia, Siza, Vieira, Souto de Moura, Canella, Gabetti Bohigas, intorno a «luoghi» visitati delle nove città: le stazioni a Milano, via Sialin-grado a Bologna l'arsenale a Venezia il porto ad Ancona, la circoscrizione urbana a Palermo Montersucchio a Napoli il lungo Dora a Torino.

saranno pubblicati in Urss. Non ve lo so dire. So che stiamo recuperando il più possibile di tutto ciò che la cultura sovietica ha colpevolmente cancellato. La rivista *Znamja* ha appena pubblicato *La nuova nomina* un romanzo di Aleksandr Bek che 22 anni fa venne edito solo in Occidente. È il primo caso e altri ne seguiranno. Stiamo pubblicando Nabokov. Entro l'anno usciranno *Abbi bianchi di Eudimov*, *Una nuova donna di Pristavkin*, *I figli di Arbat di Rubakov*. Un romanzo sull'epoca staliniana la cui pubblicazione era impensabile solo pochi anni fa. Ajmatov ha appena scritto un romanzo, *Il patibolo*, in cui si parla di due argomenti un tempo tabù come la droga e la religione. La *Komsomolskaja Pravda* l'ha attaccato. Io ho scritto una lettera in difesa del tono religioso del libro e lo stesso giornale (uno dei più alti che esistano) l'ha pubblicata. Segnali di tolleranza. E la tolleranza è indice di maturità.

Sull'insieme di questi fenomeni Evtuschenko inventa addirittura una parola, *detabujacija*, che per rispetto dell'italiano potremmo tradurre «distruzione del tabù». È tutto, come dicevamo, trova una sua sintesi nel caso Pasternak. Queste le ultime notizie che Evtuschenko ci porta da Mosca. «L'articolo di Lichaciov sulla *Literaturnaja Gazeta* è sostanzialmente una prefazione. Il problema di principio è risolto, *Il dottor Zivago* sarà pubblicato. Resta da decidere dove e quando, forse in un'edizione delle opere complete di Pasternak che è in preparazione, forse a puntate su una rivista. Se ne occupa una commissione per l'eredità dello scrittore di cui io sono membro e di cui il mio amico Voznesenskij è presidente. A Peredelkino sarà anche fondato un museo in onore del poeta».

È il poeta Evtuschenko? Ha modo di parlare poco delle sue *Poesie d'amore*, che sono comunque in libreria. «Sono un inno all'amore e alla donna. E sono un atto di coraggio. Una confessione intima e assai più rischiosa di una poesia contro i burocrati. Perché prima di tutto dobbiamo sconfiggere il burocrate che è in noi. E quante volte siamo burocrati in amore! Parla invece, e a lungo, di Evtuschenko regista cinematografico, e anche lui ha i suoi burocrati da crocifiggere, anche se questi ultimi vivono in Occidente. «L'unica tragedia recente della mia vita è la mancata realizzazione del film *La fine dei moschettieri*. Con la mia ben nota modestia posso dirvi che la sceneggiatura di questo film è la cosa più bella che io abbia mai scritto. Ho tentato di rileggere Dumas in una luce tragica, immaginando i moschettieri vecchi e delusi, che ripensano alle loro imprese e comprendono di essere superati nelle mani dei potenti. Era un progetto realizzabile solo in Occidente, in Europa, ma nessuno ha voluto investire del serio, nonostante uomini come Billy Wilder e Miles Forman abbiano molto lodato il mio copione. Ci spero ancora, ma il cinema ha costi tragici. E pensare che in Urss sta vivendo una stagione splendida. Penso, il film di Tengiz Abuladze su Stalin a Berlino. È detto da Evtuschenko che venera Fellini (basta aver visto il suo film *Giardino d'infanzia per intuirlo*), è davvero il più alto dei complimenti».

Alberto Crespi

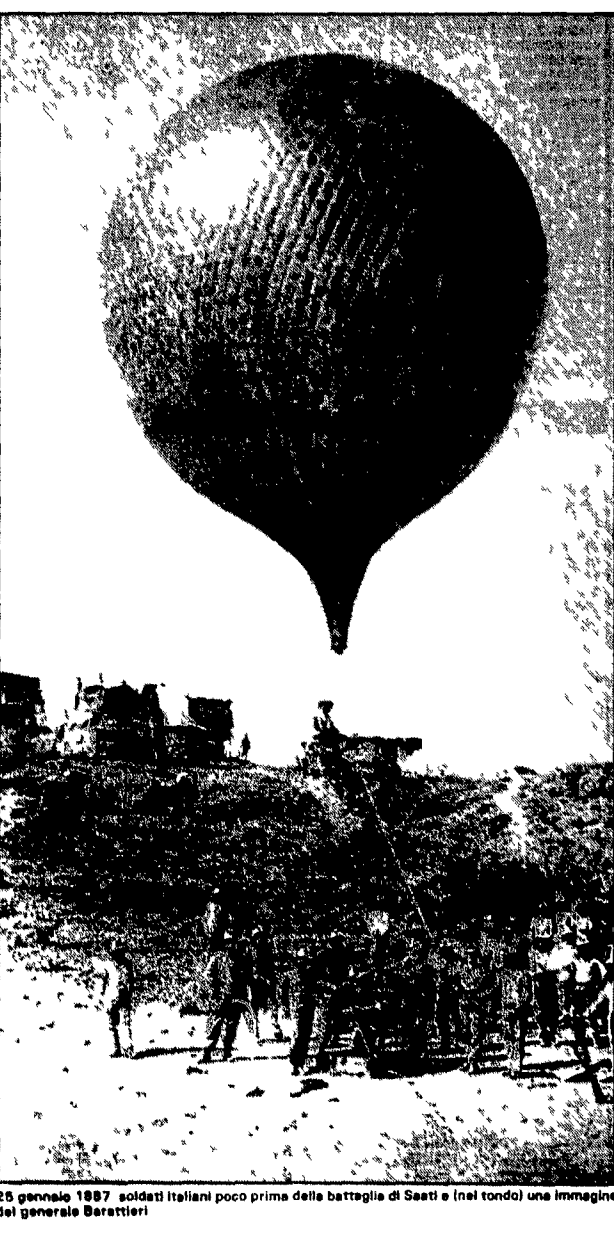
Due anniversari «africani» ricorrono in questi giorni. Il centenario della battaglia di Dogali (20-27 gennaio 1887), che le penne e i pennelli della retorica a Illusevodi, immortale in quadri orripilanti, e il novantesimo del ritorno dei soldati italiani caduti nella battaglia di Adua e ricacciati a suon di mitragliatrici (fine dicembre-inizio gennaio 1897).

Ricorrono in questi giorni due anniversari «africani». Ecco come l'Italia accolse chi aveva la colpa di non essere morto

Adua, memorie di un prigioniero



La bellissima creatura trattò il suo «Johannes» dapprima con umanità, poi con affetto, infine con amore appassionato. Tentò di sedurre l'offese in matrimonio. Lui rifiutò e forse (ma non lo ammise mai) se ne pentì. Perché il ritorno alle «amate sponde» della patria fu amaro e più umiliante della stessa prigione.



25 gennaio 1897: soldati italiani poco prima della battaglia di Saati e (nel fondo) una immagine del generale Baratieri

rimostranze del reduce, che obiettava: «Ma, signor capitano, ne ho altre due, eccole», replicò brusco e sprezzante: «Non fa niente che ne venga registrata una in più o in meno, ho tanto da fare, e finiranno una buona volta, vuol compromettermi proprio all'ultimo momento?».

E' in edicola La Gola 1
Nuova serie
Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale
84 pagine a colori, 1 lire 7.000
In questo numero
Compigno Hamburger (Fast Food a Mosca)
Fumetti del Naso. Lucio alla polacca
Carta dei formaggi. La pentola di Curugati
Cazzoula e computer. Ludwig
Disinformazione AIDS. La Mod'Alma meno
Movimento dei consumatori. Design alimentare
Bercallo. Acquisti. Chewing gum
Edizioni Intrapresa

La Cgil denuncia: parlano Umberto Cerri e Raffaele Minelli

Una città o una torta?

«Miliardi su Roma, nessun progetto»

«In Campidoglio una giunta-marmellata: gli interessi della capitale li decidono forze economiche e politiche generali, non i rappresentanti dei cittadini» - Il «degrado-disoccupazione» - La questione dei servizi pubblici

«Non è bello essere governati da una giunta-marmellata. Su Roma si stanno per versare miliardi di miliardi, tutte le forze economiche, sane e meno sane si preparano a scendere in campo e dal Campidoglio non arriva un solo progetto degno di questo nome». «Politicamente il governo di Roma non si esprime nel Comune, il vero governo della città è quello degli interessi economici e di rendita».

Affermazioni decise, preoccupate, e soprattutto chiare. Non piacevoli per chiunque sia un cittadino, un amministratore di questa capitale. Le fanno rispettivamente Raffaele Minelli segretario generale della Camera del lavoro socialista e Umberto Cerri segretario aggiunto comunista. È la voce del sindacato della Cgil in questo caso che si pone il problema della città della sua vita, del suo sviluppo e soprattutto degli interventi nel bilancio ed economico. Cos'altro era se non questo il segnale lanciato con la «giornata antitraffico» del 28 novembre? Un segnale che, a riprova delle nostre affermazioni, dicono «la giunta non ha saputo cogliere e sviluppare».

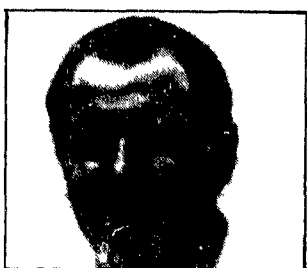
«Facciamo da qui per descrivere, a due voci, lo scenario attuale della capitale».

MINELLI «Dopo decenni di abbandono, la giunta di sinistra ebbe il grande merito di porre al centro la questione di Roma Capitale e un'attenzione, almeno formale, è stata dedicata. Ma c'è un enorme rischio che tutto questo venga vissuto soltanto come l'ennesima occasione per grandi affari e per speculazioni sulle tante aree libere ancora esistenti nel centro della città. La Cgil è interessata a non perdere l'occasione di sviluppo che si presenta».

«E invece la proposta di sviluppo che viene è di qualità bassissima. Per di più su Roma ormai non deci-



Raffaele Minelli



Umberto Cerri

dono più i rappresentanti dei cittadini ma interessi politici generali ed economici. Il Campidoglio è condizionato dalla programmazione urbanistica non va avanti perché si tenta di mediare tra la scelta di sviluppo ad Est e le pressioni contrarie. Ad esempio stabiliamo che serve un megastadio ma perché proprio all'Est? A questo si aggiungono i limiti dell'imprenditoria romana alle cronache di iniziative non corrette spondono risultati».

«Ma i segnali di cambiamento anche nella struttura dell'industria romana non si possono ignorare».

CERRI «Si ma l'imprenditoria non riesce ancora a uscire dalla nicchia che si è scavata nelle commesse pubbliche».

«Sono accuse dure e del tutto ingiustificate. Ma nella questione di «Roma non capitale» c'è anche il peso di servizi che non funzio-

nano anche per responsabilità di chi vi lavora. Il sindaco ha il coraggio di fare questa denuncia».

«Feroce ma la denuncia».

discussione perché non è pensabile convincere un singolo lavoratore a rimetterci nel suo particolare. Se noi guadagniamo in tutti gli altri servizi che insieme al suo migliorano. Per noi è una scelta irrinunciabile».

«Il caso dell'ormai infinita questione delle «nomine» è esemplare».

«Tra le tante emergenze, cosa fare subito?».

«Sì, la Provincia è ingovernabile»

Il capogruppo del Pri al consiglio regionale del Lazio Antonio Molinari ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma di concordare sulle valutazioni negative rispetto alla governabilità della provincia di Roma espresse in questi giorni dal capogruppo repubblicano a palazzo Valentini «Gregotti associati» - a questa emergenza deve rispondere in modo fermo anche una giunta un governo di programma che comprenda il Pci.

«La scelta delle giunte omogenee tra il Comune di Roma la Provincia e la Regione si è dimostrata un fallimento - ha dichiarato Molinari - e ne è una riprova la situazione di stallo della Provincia di Roma su cui si deve arrivare ad un chiarimento. Anche il problema della giunta capitolina - ha aggiunto - richiede un momento di riflessione visto che ancora non si sono trovati gli strumenti per affrontare i nodi di fondo dell'aspetto delle Uil e delle scelte da fare per il centro storico. La riflessione critica di Molinari non arriva a lambire l'istituto regionale dove il fallimento del pentapartito ha toccato livelli ormai preoccupanti. Solo una dimenticata? o

«La scelta delle giunte omogenee tra il Comune di Roma la Provincia e la Regione si è dimostrata un fallimento - ha dichiarato Molinari - e ne è una riprova la situazione di stallo della Provincia di Roma su cui si deve arrivare ad un chiarimento. Anche il problema della giunta capitolina - ha aggiunto - richiede un momento di riflessione visto che ancora non si sono trovati gli strumenti per affrontare i nodi di fondo dell'aspetto delle Uil e delle scelte da fare per il centro storico. La riflessione critica di Molinari non arriva a lambire l'istituto regionale dove il fallimento del pentapartito ha toccato livelli ormai preoccupanti. Solo una dimenticata? o

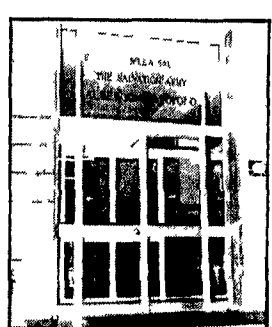


Le reazioni nel quartiere dopo l'aggressione contro «l'albergo del popolo» dove vivono soprattutto giovani nordafricani

San Lorenzo si specchia: «Noi non siamo razzisti»

Il commissariato: pochi problemi - La sezione del Pci: c'è un buon rapporto - Il parroco: c'è chi li vede male perché sottraggono lavoro, ma il guaio è lo sviluppo «selvaggio»

E un coro «San Lorenzo razzista? Non diciamo sciocchezze. Eppure i fatti di giovedì scorso hanno ridestato i peggiori fantasmi della violenza e dell'intolleranza razziale. Erano da poco passate le undici di sera quando un gruppo di una ventina di giovani con i volti coperti da sciarpe e passamontagna si è scagliato contro «l'albergo del popolo» di via degli Apuli gestito dall'esercito della salvezza. Una fitta sassaiola tre vetri in frantumi addirittura una bomba molotov un giovane marocchino colpito fortunatamente in modo non grave. Fuori sul muro scritte appiccicate: «Marocchini arresto» «fiori i porci marocchini». Un pannello adesso lo ha cancellato ma resta il fatto che qualcuno lo ha scritto.



«È la prima volta che succede una cosa del genere - dice Paolo Faone direttore dell'albergo - la nostra organizzazione è presente nel quartiere da almeno novant'anni abbiamo stanze e posti letto a prezzi bassissimi per più di trecento persone il nostro scopo è fare del bene. Del resto anche nostro signore faceva del bene ed è stato crocifisso».

«Tra le tante emergenze, cosa fare subito?».

«Il guaio è lo sviluppo «selvaggio».

«Il guaio è lo sviluppo «selvaggio».

L'incontro in Campidoglio per vagliare le tre proposte: il segretario del Coni ha atteso invano il prosindaco per 45 minuti

«Per i mondiali l'Olimpico, poi il megastadio»

Ricetta dell'assessore per accontentare tutti

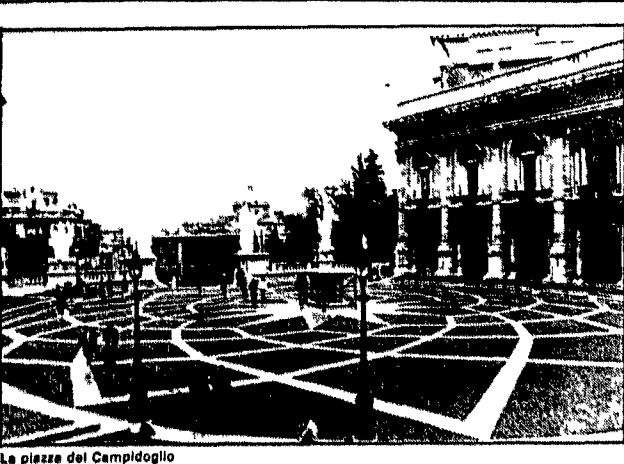
La proposta è di Pelonzi, responsabile del settore sportivo - I rappresentanti di Viola premono per favorire le mire dei privati

Mario Pelonzi segretario generale del Coni arrivato in anticipo all'appuntamento ha atteso il prosindaco Redavid per 45 minuti poi si è innervato e ha lanciato Franco Minnelli della Covisud di un incontro non ne sapeva nulla e così è giunto trafelato all'ultimo momento nella sala delle Bandiere senza alcuna carta in mano per illustrare il proprio progetto dell'espansione dello stadio Flaminio. Invece tutto il lavoro è stato fatto dai dirigenti che lavorano al progetto del megastadio alla Magliana di Dino Viola. Sono rimasti a colloquio per più di un'ora e quando sono usciti i loro volti non erano dei più distesi. Così tra scorse la giornata di ieri al Campidoglio dedicata al vaglio delle proposte per le attrezzature che dovranno ospitare i campionati mondiali di calcio del 1990.

Di Coni si è detto - Pelonzi è venuto a Campidoglio per discutere con i rappresentanti capitolini ragguagli sui problemi di viabilità intorno al Flaminio che potranno essere risolti a suo avviso, creando una bretella di collegamento di corso Francia in modo diretto e nei paraggi che dovranno essere costruiti in tutto per realizzare questi due elementi e per ampliare il Flaminio curve di vor



di nuovi posti bisognerà solo vagliare la migliore tra le 30 proposte che sono pervenute. Questa può essere la soluzione a breve tempo. L'ipotesi di Viola è valida e può essere per proprio conto e può realizzarsi. Bisognerà vedere se la operazione al Comune costerà davvero 20-30 miliardi per le opere di urbanizzazione in questo caso mi sembra una cosa assolutamente fattibile». Cioè ecco come salvare capre e cavoli. Intanto si registrano altri due no al megastadio dell'assessore regionale all'Industria Enzo Bernardi e delle società classiche del Lazio che da anni chiedono interventi per ristrutturare il centro storico. Anche la Camera del lavoro di Roma è intervenuta nella polemica ribadendo la necessità che la finale dei campionati si svolga a Roma ritenendo indispensabile che la decisione sulla scelta della struttura sportiva venga presa da esperti estranei ai interessi oggi mobilitati. Chiede anche che venga valutato l'impatto ambientale di un eventuale ampliamento dell'attuale impianto e propone la permuta tra l'area della Magliana e l'area del centro storico per il megastadio con una nel quadrante orientale della città nel caso in cui dovesse prevalere invece la soluzione del nuovo impianto.



Da ieri mattina sul colle capitolino si può salire solo con un bus navetta

Stop alle auto in Campidoglio: la piazza diventa «un'isola»

Gli esperti nominati dal pretore: «Non si può chiudere il centro storico» Forti critiche al Comune

Niente più automobili in piazza del Campidoglio. Da ieri mattina è diventata «isola pedonale» ed è scattato lo stop per le macchine di via dei Fori Imperiali. Il provvedimento era stato chiesto già l'anno passato dal Pci e dalle associazioni ambientaliste. La maggioranza allora aveva rifiutato la chiusura della piazza michelangiolesca. Tre giorni fa il sindaco ha invece firmato l'ordinanza per l'isola pedonale. Un provvedimento preso anche in seguito alle recenti segnalazioni che hanno indicato nel Campidoglio un possibile obiettivo del terrorismo mediorientale, informando l'amministrazione.

«Boom» al Terminillo dopo tanta attesa

Sel sulle spalle finalmente si parte. Il Terminillo è pieno di neve così da Roma e dintorni è cominciata la sciopata settimanale alla montagna a portata di mano. Dall'altro giorno è scoppiato il boom delle presenze ora ogni appassito nati non restano che sperare che duri. Finora infatti la neve era fatta attendere lasciando progetti sciatori e apprendisti alle prime armi a bocca asciutta. Tanto più che il freddo pungente nella capitale e altrove si era sentito. Ma bisogna solo aver pazienza.

Appuntamenti

TORRE DI BABEL - Al Centro culturale di via Taormina... Appuntamenti religiosi nelle scuole... Studi Romani - Oggi alle ore 17 l'Istituto presanta nella Sala

Mostre

LA QUILIOTTINA - Uso politico e rivoluzionario della ghigliottina... EDUARDO - Vita ed opere 1900-1984... COSMOGONIA - Il museo in magnifico di Arturo Cerramese

Taccuino

Numeri utili: Soccorso pubblico d'emergenza... Farmacie notturne: APPIO Farmacia Primavera... Urge sangue: Urga sangue per il compagno Rinaldo... Lutti: Si è spenta dopo una lunga malattia

Tv locali

VIDEOUNO canale 59: 12 Telefilm «Povera Clara»... TELESTUDIO canale 38-61: 11 30 Television market... TELETEVERE canale 34-56: 8 Almenacci: 8 20 Telefilm no stop... RETE ORO canale 27: 12 30 Telefilm «David Nove»

Il partito

OGGI RIUNIONE DELLE COMMISSIONI DEL CP E DEL CR PER I PROBLEMI SOCIALI SU RIFORMA DELLE PENSIONI... SEGRETERIA REGIONALE - CIVILTA' E CULTURA

Proseguono le indagini dopo la sparatoria davanti al cine Espero

Erano solo tre i br in via Nomentana?

Nuove perquisizioni nelle case degli amici e dei compagni di scuola di Fabrizio Melorio, il più giovane degli arrestati - Ancora in ospedale i due feriti - Nessun documento nell'auto

Ancora perquisizioni ed interrogatori tra gli amici e i compagni di scuola di Fabrizio Melorio, 25 anni, lo studente romano arrestato giovedì dopo la sparatoria tra carabinieri e presunti brigatisti davanti al cinema Espero sulla via Nomentana

La sparatoria davanti al cinema Espero sulla via Nomentana è stata messa in forse per la loro esistenza. Non sappiamo se questa storia dei due brigatisti fuggiti risponde a verità

Colibacilli oltre i valori normali

Acqua inquinata ad Aprilia, vietato usarla

Il divieto è scattato tre giorni fa, il Comune non sa dire ancora quando verrà tolto

L'acqua che arriva nei rubinetti di Aprilia è inquinata. L'ha scoperto il laboratorio di igiene e profilassi e il sindaco della cittadina, in cui vivono 40 mila abitanti, ha vietato con un'ordinanza l'uso dell'acqua

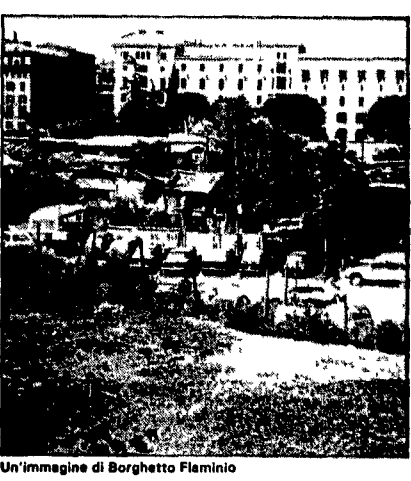
Oggi in Campidoglio gli artigiani abusivi sfrattati con un'ordinanza

Cacciate dal Comune 25 piccole aziende Borghetto Flaminio, sgombero d'urgenza

Ancora non c'è un progetto per l'utilizzazione della zona ma intanto tutte le botteghe hanno ricevuto l'ordine d'andarsene - Rischiano di perdere il lavoro 120 persone

Sono venticinque aziende artigiane e danno lavoro a centoventi persone. Tra meno di una settimana se non ci saranno novità dovranno chiudere i battenti senza averne avvertito

La storia degli artigiani del borghetto Flaminio merita proprio di essere raccontata fin dall'inizio. Sulla collinetta a ridosso di villa Borghese e a pochi metri da piazza del Popolo cominciarono a nascere botteghe artigiane già 35, 40 anni fa



Un'immagine di Borghetto Flaminio

È trascorso un mese dal termine ultimo previsto dalla legge

I Verdi dal giudice: «La Regione non applica i piani paesistici»

Anche Dp si è rivolta alla magistratura - I gruppi hanno chiesto l'intervento del ministero per controllare l'operato della giunta - «Così si stravolge il territorio»

È passato un mese dal termine ultimo previsto dalla legge per l'approvazione dei piani paesistici da parte della Regione. Non è che i progetti non siano pronti, i quindici studi delle rispettive commissioni tecniche sono giunti alla Pisana all'inizio di dicembre

Il prefetto Rolando Ricci ha disposto la precettazione dei veterinari in sciopero. Il prefetto Rolando Ricci ha disposto la precettazione dei veterinari in sciopero

Il Pci: «La giunta pentapartita esautorata il consiglio comunale»

La giunta pentapartita sta annullando il ruolo del consiglio comunale attraverso l'uso illegittimo dell'art. 140, con il quale la stessa delibera sia assumendo i poteri del consiglio

Il prefetto precetta veterinari in sciopero

Il prefetto Rolando Ricci ha disposto la precettazione dei veterinari in sciopero. Il prefetto Rolando Ricci ha disposto la precettazione dei veterinari in sciopero

Proteste contro il direttore al Centro pacchi di Tor Sapienza

Proteste dei lavoratori del Centro pacchi postali di Tor Sapienza contro la decisione del direttore di allungare di 30 minuti l'orario di servizio

Manifestazione per la casa ieri sera a Torvevecchia

Manifestazione di protesta ieri sera a Torvevecchia delle famiglie sgomberate alcuni giorni fa dalle abitazioni popolari assegnate

Frosinone: arrestato ex sindaco democristiano

L'ex sindaco democristiano di Frosinone Dante Spaziani è stato arrestato dal carabinieri su mandato di cattura emanato dal procuratore della Repubblica

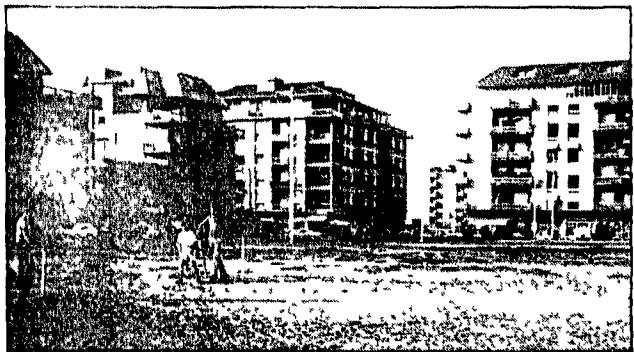
Una vita per il Partito e la democrazia

È morto il compagno Teodoro Morgia

Stonato da un male incurabile si è spento il compagno Teodoro Morgia, membro della Commissione regionale di controllo del partito

Il partito

OGGI RIUNIONE DELLE COMMISSIONI DEL CP E DEL CR PER I PROBLEMI SOCIALI SU RIFORMA DELLE PENSIONI



«Ostia-Comune? Prima vediamo cosa ne pensa la gente»

Il Pci non aderisce alla raccolta di firme indetta dall'Associazione pro Ostia, ma lancia una consultazione fra iscritti e cittadini

Tutto è avvenuto in segreto. Segreto militare trattandosi dell'ospedale del Celio. Il ministero della Difesa ha deciso di restaurare la vecchia struttura sanitaria. È stato preparato un progetto, sono stati stanziati oltre cento miliardi e pochi giorni fa alla presenza del ministro Spadolini, è stato dato il via al primo lotto di lavori che, secondo il progetto dovrebbero terminare tra cinque anni. Ma la posta della prima pietra del «nuovo» ospedale militare ha avuto l'effetto di un sasso lanciato in picciolata. «I militari hanno fatto un "golpe" prendendo decisioni che non tengono conto delle esigenze della città».

Le bordate più pesanti contro gli organismi militari (interrogazioni parlamentari, interpellanze comunali) vengono dal Partito comunista e da Democrazia proletaria. I demoproletari giudicano anacronistico pensare ancora ad ospedali militari. Gli ospedali pubblici sono idonei — dicono — a tutelare la salute dei militari. Per i comunisti si tratta di un inutile spreco di denaro pubblico. «Solo per le opere murarie ci vogliono 107 miliardi» dice il deputato Santino Picchetti — «calcolando poi il costo per l'acquisto delle attrezzature ora è difficile pensare che si arriverà al duecento miliardi». E poi una volta realizzata quest'opera faraonica avremo sempre un ospedale a padiglioni. Un non-senso secondo la più moderna architettura ospedaliera. «In verità i progettisti il problema del collegamento tra i vari padiglioni se lo sono posto. E lo hanno risolto pensando ad un'opera con strutture più sofisticate delle passerelle stile liberty del vecchio ospedale

Critiche al progetto di ristrutturazione deciso dalle autorità militari

Al Celio hanno fatto un «golpe»

«Restaurare il vecchio ospedale è uno spreco»

Tutto è avvenuto in segreto. Segreto militare trattandosi dell'ospedale del Celio. Il ministero della Difesa ha deciso di restaurare la vecchia struttura sanitaria. È stato preparato un progetto, sono stati stanziati oltre cento miliardi e pochi giorni fa alla presenza del ministro Spadolini, è stato dato il via al primo lotto di lavori che, secondo il progetto dovrebbero terminare tra cinque anni. Ma la posta della prima pietra del «nuovo» ospedale militare ha avuto l'effetto di un sasso lanciato in picciolata. «I militari hanno fatto un "golpe" prendendo decisioni che non tengono conto delle esigenze della città».



Oltre cento miliardi solo per le opere murarie

Il Pci: «Non hanno interpellato la Regione e il Comune» - Perché non farlo alla Cecchignola?

Un'idea affascinante sotto il profilo architettonico ma si tratterebbe sempre di una soluzione di ripiego. E poi rimane la questione costi. Tanto per fare un esempio il nuovo, moderno e funzionale ospedale di Ostia è costato 60 miliardi «chiavi in mano» e per costruirlo sono bastati due anni. Il gioco non vale la candela. Ma il vecchio Celio ha quasi cento anni (fu costruito nel 1891 e costò quattro milioni e 300mila lire dell'epoca) e la sua età la dimostra tutta.

ora alloggiata al interno del Celio. Perché non lasciare al Celio la medicina legale e costruire il nuovo ospedale su una delle aree libere della Cecchignola? Per Democrazia proletaria l'ospedale militare dovrebbe essere restituito al quartiere. I padiglioni potrebbero essere utilizzati come centro sociale e la città potrebbe anche riappropriarsi del patrimonio archeologico venuto alla luce durante i lavori di costruzione. «È a dir poco singolare che le autorità militari — aggiunge il consigliere comunale comunista, Teresa Andreoli — abbiano deciso di dare il via all'operazione di restauro dell'ospedale non solo senza coinvolgere Regione e Comune ma neppure informarli. Il consiglio comunale ha dovuto aspettare la cerimonia ufficiale con il ministro Spadolini per avere notizie. E non è una questione formale. Si mette

mano — continua Teresa Andreoli — ad una pesante opera di restauro in pieno centro di Roma e l'amministrazione comunale sta a guardare. Si parla tanto del futuro di Roma Capitale, ma sembra che ognuno continui a pensare a Roma a suo uso e consumo». Le autorità militari non hanno sentito il bisogno di informare le amministrazioni locali ma sembra che non abbiano nemmeno tenuto conto del parere dei militari in camice bianco sulla bontà del progetto. Pur essendo militare è sempre un ospedale e forse il parere di un chirurgo o di un radiologo è di importanza strategica. I medici militari non si sbottano. Ma secondo un'idea di prima di varare il progetto sono stati interpellati. In molti hanno espresso perplessità e dubbi, ma di fronte agli ordini superiori sono stati costretti a metterli sugli attenti.



Due immagini dell'ospedale militare «Celio»

Sezze, Cirio vende ma snobba il Comune a favore dei privati

LATINA — Perché Cirio, società delle Partecipazioni statali, vende i capannoni del vecchio stabilimento di Sezze Sulo ai privati, quando il Comune ha chiesto di acquistarli per soddisfare le esigenze di «pubblica utilità»? È questo il senso di una interrogazione degli onorevoli Grassucci e Picchetti al ministro delle Partecipazioni statali. I deputati comunisti chiedono l'intervento del ministro Darda per garantire il diritto di prelazione del Comune di Sezze. Con una lettera alla direzione generale della società il sindaco di Sezze aveva manifestato la volontà del Comune di acquistare il complesso degli impianti del vecchio stabilimento Cirio, dove fino a poco più di un decennio fa avveniva la lavorazione e trasformazione del pomodoro. Delle strutture fanno parte alcuni alloggi ed altri locali adibiti ad uffici, oltre ad un'ampia superficie coperta di capannoni. Il tutto verrebbe venduto ad una cifra che il sindaco di Sezze ritiene irrisoria. Si parla di soli 148 milioni. Il Comune rivendica un diritto di prelazione anche per evitare un uso degli impianti contrastante con il programma dell'amministrazione comunale. Le autorità potrebbero fare da supporto alla centrale ortofrutticola costruita di recente e al mercato alla produzione di cui si attende la

didoveinquando

«Ritorni al futuro»: quattro scultori e i loro accostamenti

Quattro scultori alla Galleria Sargentini (l'Attico - via del Paradiso 11 Roma). Quattro scultori per frangere un patto di silenzio sulle intermittenze del linguaggio dell'arte (la scultura in questo caso) fra i formalisti degli anni '60 (Leoncillo) l'arte «povera» del '60 (il secollo), la concettualità del '70 (Nagasaki) e l'arte degli '80 (Nunzio) Arte che fra molte definizioni ci piacerebbe chiamare del «flusso di coscienza» con termini pre- o post-attuali di una prima analisi per accedere a termini antropologici del '70 alla «autocoscienza» dell'oggi.



Una vecchia immagine di Leoncillo al lavoro

Il suono e la classe di Shaw, un hardbopper senza virtuosismi

A distanza di otto mesi dalla sua ultima apparizione romana Woody Shaw è tornato nella capitale per un concerto al Saint Louis. Ci si aspetta per il valore dell'artista e per l'attuale favorevole momento del jazz il pubblico delle grane è visto ben poco. Peccato, era un'occasione per verificare molte cose.



Woody Shaw

Il gruppo, dopo un inizio opaco, si è sciolto col correre del tempo. Il meglio di sé nella seconda parte della serata Ballads di Teri come «All the Things You Are» e di oggi «Estimate», nonché brani inseriti negli ultimi dischi del musicista del North Carolina come la magnifica «When Love is New», hanno costituito il programma dell'esibizione.

Fabrizio Stramacci

«Cantautore chi sei? Parliamone»

«Cantautore chi sei?» potrebbe essere il titolo del convegno che si tiene oggi a Frosinone organizzato dalla Provincia di Frosinone e dalla Società di promozione «Sonora». Il convegno vuole indagare sui fenomeni sociali e di massa e sulla psicologia del privato che sono i retroscena culturali dei cantautori. Sempre più infatti «simboli canonici» ripercorrono o pre-vedono le tappe più importanti della vita sentimentale fantastica del individuo.

«Viaggio metafisico» di Franccone

«Viaggio metafisico» è il titolo della mostra di Walter Franccone allestita nello spazio d'arte del centro culturale dell'immagine fotografica. La mostra presentata da Enrico Crispolti si compone di opere di pittura fotografica e scultura. La geometria ed il colore caratterizzano il lavoro dell'artista le sculture tutte di piccole dimensioni si sviluppano da pure figure geometriche in un castro. L'astrazione geometrica e la tonalità del colore delle superfici conferiscono alle sculture un'immagine di realtà alterata («Metafisica»).

«Elephants», psichedelia d'avanguardia

«Autostrada Roma Berlino». Questo il suggestivo quanto fascinoso titolo con cui Art Production ha ideato la propria rassegna. Otto settimane al Black Out per celebrare, attraverso moda, musica e teatro, la linea immaginaria che congiunge i fasti post-impetrali della Capitale al periodo allucinato «cuore pulsante» tedesco. Il denominatore che accomuna le diverse serate, è tutto nell'ironico «re» paghege degli anni '60. Molti floreali, visioni isergiche e abiti sgargianti per sottolineare la risorsa psichedelia.



M.P. 86

Gli «Effervescenti Elephants» protagonisti dello scorso venerdì sono senza dubbio tra gli interpreti più smaglianti ed accattivanti del genere. Autori di «Radio Muzic» un Ep di gradevolissimo impatto il quintetto piemontese ha presentato una lunga serie di canzoni proprie frammentate ad alcune storiche covers. «When the music is over» di Doors è stata quella più gradita dai numerosi intervenuti. Nonostante i riferimenti al passato, il suono degli «Effervescenti Elephants» è assolutamente personalizzato e contemporaneo. Di certo il loro concetto di «psycho» non soffre del revivalismo stantio di altre formazioni. Tutti di più sembra un omaggio vibrante e sentito agli immortali trascorsi del rock. Passioni comuni a tutti gli elementi del gruppo rimangono infatti, Syd Barrett (il nome della band ne è già un tributo) Van Morrison ed i primi Pink Floyd di cui propongono «Intestines» in una cover in un'accezione coraggiosa ed avvincente.

Daniela Amenta

«Cantautore chi sei? Parliamone»

«Cantautore chi sei?» potrebbe essere il titolo del convegno che si tiene oggi a Frosinone organizzato dalla Provincia di Frosinone e dalla Società di promozione «Sonora». Il convegno vuole indagare sui fenomeni sociali e di massa e sulla psicologia del privato che sono i retroscena culturali dei cantautori. Sempre più infatti «simboli canonici» ripercorrono o pre-vedono le tappe più importanti della vita sentimentale fantastica del individuo.

«Viaggio metafisico» di Franccone

«Viaggio metafisico» è il titolo della mostra di Walter Franccone allestita nello spazio d'arte del centro culturale dell'immagine fotografica. La mostra presentata da Enrico Crispolti si compone di opere di pittura fotografica e scultura. La geometria ed il colore caratterizzano il lavoro dell'artista le sculture tutte di piccole dimensioni si sviluppano da pure figure geometriche in un castro. L'astrazione geometrica e la tonalità del colore delle superfici conferiscono alle sculture un'immagine di realtà alterata («Metafisica»).

«Elephants», psichedelia d'avanguardia

«Autostrada Roma Berlino». Questo il suggestivo quanto fascinoso titolo con cui Art Production ha ideato la propria rassegna. Otto settimane al Black Out per celebrare, attraverso moda, musica e teatro, la linea immaginaria che congiunge i fasti post-impetrali della Capitale al periodo allucinato «cuore pulsante» tedesco. Il denominatore che accomuna le diverse serate, è tutto nell'ironico «re» paghege degli anni '60. Molti floreali, visioni isergiche e abiti sgargianti per sottolineare la risorsa psichedelia.

Declassare

coprire i contrasti e di presentare all'elettorato il pentapartito non come una formula in crisi, ma come il buon governo che richiede agli elettori un rinnovato appoggio per il suo rilancio. E mi sembra ovvio che, se il presidente della Repubblica si limitasse a prendere atto di questo orientamento, da una parte accetterebbe una sostanziale abrogazione di una sua prerogativa, dall'altra coprirebbe una operazione politica equivoche.

La seconda questione riguarda il problema, delicatissimo, del governo che dovrebbe gestire la fase elettorale. Se si arrivasse ad un contratto aperto tra i partiti dell'attuale maggioranza questo sarebbe immediatamente un tema di scontro. Mantenimento del governo Craxi dimissionario o governo elettorale privo della fiducia della Camera? Si ripeterebbe così un conflitto che già si è manifestato in più occasioni, a partire dalla discussa soluzione adottata nel 1972. E lo scioglimento consensuale offrirebbe anche qui una via d'uscita, evidentemente a favore del governo in carica. Ma questo appare di nuovo come un espediente per risolvere una questione diversa, che meriterebbe d'essere esplicitamente affrontata in tempi in cui si parla tanto di riforme istituzionali quella del governo di garanzia nel caso di elezioni anticipate.

Come ben si vede, la soluzione fatta balenare — uno scioglimento deciso dalla sola maggioranza — richiede in ogni caso che il presidente della Repubblica sia considerato come un semplice terminale del sistema di governo, e non il titolare di un potere autonomo. Non è certo il caso di discutere qui se lo scioglimento rappresenti un potere esclusivo del presidente o se, invece, sia necessario il concorso del governo, interpretando così le norme costituzionali e prassi degli anni passati. Quale che sia la soluzione preferibile, è certo però che neppure i sostenitori della tesi ricordata per ultima affermano che il potere di scioglimento è sostanzialmente attribuito a maggioranza e governo. Si sottolinea, anzi, che il presidente conserva una ineliminabile funzione di garanzia, particolarmente rilevante contro eventuali abusi della maggioranza.

Aggiungo che le stesse prassi del passato devono essere considerate con occhio assai critico. È bene ricordare proprio oggi che ad alcuni scioglimenti si giunse per evitare voti referendari ritenuti sgraditi o traumatici. Si è così determinata una distorsione dell'uso dello scioglimento che, a mio giudizio, ha poi finito con l'incentivare il ricorso a questo istituto negli anni successivi. Tutto questo considerato mette in evidenza che la posta in gioco è il controllo della prossima fase di crisi, si realizza o no la staffetta. E c'è chi vuol fare di questo momento una occasione ulteriore per concentrare l'insieme dei poteri nel governo e nella maggioranza, cancellando ogni diversa sede di controllo e di garanzia. Dopo l'emarginazione del Parlamento è forse venuto il turno del presidente della Repubblica?

Stefano Rodotà

Iran

gliere l'attenzione dell'opinione pubblica dallo scandalo che sta logorando la credibilità della Casa Bianca perché mentre demonizzava l'Iran come Stato terrorista, come «anomalia assassina internazionale», sottobanco gli forniva cospicui stock di

armi ricavano in cambio testaggi ma mettendo a repentaglio la già sfilacciata rete delle relazioni internazionali che l'America ha tessuto in Medio Oriente.

I nuovi sequestri hanno reso impossibile ogni diversione dal tema più scottante, appunto il terrorismo. Reagan sarà obbligato a parlarne e non potrà farlo in termini che gli procaccino i consensi e la simpatia dei suoi concittadini già scossi dalle sconcertanti (e fallimentari) trattative segrete con l'Iran. Non potrà assicurare che il terrorista catturato in Germania e sospettato di essere uno dei sequestratori dell'aereo della Twa sarà estradato e processato negli Stati Uniti perché anche l'amico Kohl si muove con circospezione e non gli si può chiedere troppo spacciatamente che non si comporti come si è comportato Reagan per liberare i suoi ostaggi. Inoltre, il linguaggio aspro che la Casa Bianca ha ricominciato a rivolgere all'Iran dovrebbe implicare che Reagan riconosca di aver sbagliato a trattare con gli ayatollah, ma gli informatori della Casa Bianca escludono che il presidente intenda battersi il punto dinanzi al Congresso. Ecco perché si sospetta che Reagan possa concepire un atto di forza come una scappatoia. Un'opinione pubblica frustrata sarebbe con lui, come è stata con lui quando ordinò il bombardamento della Libia. E perché Larry Speakes si è rifiutato di rispondere alle reiterate domande su questa ipotesi? È vero che un'azione militare non lo si preannuncia ma è anche sintomatico che quasi tutti i giornalisti ammessi alla conferenza stampa la dessero per probabile.

La cronaca dei fatti si esaurisce in poche note. Non sarà chiusa l'ambasciata americana a Beirut perché l'America non può compiere un atto di viltà nei confronti dei terroristi. Si ammoniscono i cittadini americani rimasti in Libano a tornarsene a casa, giacché una loro permanenza in quel paese sarebbe solo a loro rischio. Si insiste con Bonn per ottenere l'estradizione del terrorista. Infine, in una Washington sommersa da 60 centimetri di neve, dove non solo le scuole ma anche gli uffici statali sono stati chiusi, Reagan si consulta in segreto con Carlucci e con Reagan sul che fare e sul che dire.

Aniello Coppola

Tango

dire che sono d'accordo. Se è un periodo troppo scatenato, lo cestino in piena libertà. PENDINELLI (di Messaggero) — «Ho trovato molto corretto il vostro comportamento. Come al solito ci si trova, in bilico fra la libertà d'espressione e il cattivo gusto. Questo numero di "Tango" (e me ne scuso con i colleghi) che lo fanno e che altre volte ammetto di cattivo gusto abbondava. Bobbio, che noi abbiamo interpellato su questo tema oggi, dice che quella non è nemmeno satira, ma solo deterioro goliardismo. Io sono d'accordo. Certo la questione era particolarmente difficile per voi che siete espressione di un grande partito. Se non pubblicavate l'inserto si sarebbe ricamato a tutto spio, che effettivamente esso conteneva, mentre così tutti hanno potuto vedere di che si trattava e quindi hanno potuto

capire, a mio avviso, la legittimità del vostro corsivo».

SCARDOCCIA (di La Stampa) — «Voi avete dei problemi che non sono uguali a quelli che può avere un giornale di informazione. Sul mio giornale ad esempio, eccetto l'editoriale, l'articolo — che so di un Furio Colombo, non devono affatto esprimere la linea del giornale. Comunque il problema della satira esiste e mi rendo conto, pur comprendendo tutte le vostre ragioni, che avrete sempre una grossa contraddizione. Per noi l'unica bussola è quella del gusto. Per esempio nei giorni scorsi, a proposito delle foto sul suicidio "in diretta tv" avvenuto negli Stati Uniti, noi abbiamo deciso di pubblicare solo una foto, la più innocua, invece del film completo. Non era una foto storica e pubblicare la serie avrebbe solo sollecitato il brivido. Ma per voi esiste anche un problema di coerenza di idee in tutto quello che esce nel vostro giornale, dalla prima all'ultima pagina. Avete risolto, questa volta, con quel corsivo, ma una soluzione che valga una volta per tutte non la troverete mai».

OSTELLINO (di Corriere della Sera) — «Che cosa avete fatto? Avrei fatto come voi. Naturalmente sul mio giornale».

non avrei avuto bisogno di pubblicare un corsivo per dissociarmi. Per voi è diverso il vostro giornale ha una ideologia che lo percorre tutto e quindi avete fatto bene a pubblicare il corsivo. Il mio invece è un giornale antologico e quindi non c'è bisogno di quella ferrea coerenza. Comunque avete fatto bene a pubblicare quella satira e a fare quella precisazione».

RINA GAGLIARDI (di Manifesto) — «Sono pienamente d'accordo sul merito di quel corsivo. Solo che non lo avrei pubblicato con quel rilievo in prima pagina, troppo solenne. Tanto più che è la prima volta che fate una cosa così, mentre la volgarità di "Tango" l'avrebbe meritato anche altre volte. Questo rischio di far credere che ogni volta che non avete fatto il corsivo di presa di distanza, condividete il contenuto dell'inserto».

LETTA (di Tempo) — «Certo è una anomalia uno spazio così libero all'interno del giornale, già avete supportato il "Tango" su Natta. Io dico francamente che sul mio giornale il "Tango" di questa mattina non lo avrei pubblicato. Penso che il direttore risponda di tutto quello che viene pubblicato sul giornale. Riconosco piena libertà ai miei disegnatori di vignette, ma se è così abissale la disso-

libertà e limiti di ogni altra sua parte. Comunque al punto cui eravate dovete pubblicare l'inserto ma, ripeto, senza il corsivo. Non è stata una buona soluzione».

CANGINI (di Resto del Carlino) — «Se non condivido qualcosa fino al punto non solo di prenderne le distanze ma di dissociarmi e di condannarlo allora non lo pubblico. Ho l'impressione che questo modo di fare l'Unità risenta di una preoccupazione di ordine politico mal posta, al punto di arrivare all'autocensura. Francamente questo mi sembra eccessivo non si richiede tanto per dimostrare che il Pci è cambiato».

Ugo Baduel

Più Dc...

della sua incapacità di essere se stessa. Ma quali sono i punti alti di questa «crisi morale»? L'Avvenire dice che «si è costituito un livello alto di abattività dove (generalmente e salvo eccezioni) è alta la percentuale di voti del Pci e di Dp (Genova, La Spezia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Firenze, Livorno, Pisa, Siena Grosseto, Terni)». Qui la «crisi morale» ha toccato il fondo. Al contrario — scrive sempre il giornale — non avremmo avuto

libertà e limiti di ogni altra sua parte. Comunque al punto cui eravate dovete pubblicare l'inserto ma, ripeto, senza il corsivo. Non è stata una buona soluzione».

«Emanuele Macaluso»

Calabria: «assediate» la Regione

CATANZARO — Ore di tensione ieri a Catanzaro per una protesta di duecento forestali contro la giunta regionale. I manifestanti hanno impedito al presidente e agli assessori, che si erano riuniti nel pomeriggio, di uscire dal palazzo della Regione, bloccandoli per molte ore. La protesta ha avuto toni molto aspri, con incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine. Il presidente e gli assessori si sono trovati in pratica assediati, con la scorta di soli dieci carabinieri. Per molto tempo, nonostante le richieste della giunta, non sono giunti rinforzi. La protesta ha avuto origine dalla decisione della nuova giunta di sinistra calabrese di inviare al lavoro, nei cantieri forestali, i duecento dipendenti, i quali erano stati assunti dalla precedente amministrazione, appunto con la qualifica di «forestali». I dipendenti, tuttavia, composti in parte anche da diplomati e laureati, avevano assunto mansioni diverse all'interno della Regione, creando problemi burocratici e amministrativi. Una decisione, quella del reintegro nei cantieri, che la giunta considera «un ripristino della legalità», anche se, ovviamente, date le qualifiche dei dipendenti, la stessa amministrazione sta cercando la più idonea sistemazione di mansioni e di ruoli per gli assunti. Sulla vicenda dei dipendenti assunti come forestali ma impiegati direttamente alla Regione è intervenuta, come si ricorderà, la magistratura. Dopo i taferugli, il presidente della giunta Principe e gli assessori hanno potuto lasciare la sede della Regione sotto la scorta di polizia e carabinieri.

PEUGEOT 205 TRIONFA ALLA PARIGI-DAKAR VITTORIA AL PRIMO COLPO.



PEUGEOT 205. CHE NUMERO!

Peugeot 205 vince anche la Parigi Dakar! Alla sua prima partecipazione l'auto Campione del Mondo Rally 1985 & 1986 centra un altro obiettivo prestigioso, con una triennale vittoria nella più avventurosa e leggendaria corsa dell'era moderna. La Parigi Dakar ha confermato il suo fascino e l'estrema difficoltà del suo percorso, un inferno di sabbia, sole e chilometri, dove piloti e macchine vengono esasperati al limite delle loro possibilità. Ancora una volta Peugeot 205 ha vinto la sfida, superando con sicurezza un'avventura unica. È il risultato di una tecnologia vincente che ha portato Peugeot 205 a dominare sulle piste e sulle strade di tutto il mondo: quella stessa tecnologia di avanguardia che ritrovate nella vostra 205.

- ORDINE DI ARRIVO AUTO
- 1° VATANEN - GIROUX Peugeot 205 t. 16
 - 2° ZANIROLI - LOPES Range Rover
 - 3° SHINOZUKA FENOUIL Mitsubishi Pajero



Costruiamo successi



Direttore
GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S. p. a. al Unità

Iscritta al n. 2850 del Registro del Tribunale di Milano
Iscritta come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano
numero 3599 del 4 gennaio 1985

Direzione, Redazione e Amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19
Teléfono 4 86 03 61 2 3 4 5 4 86 12 61 2 3 4 5 - Telex 613461
Milano, viale Fulvio Testi 78 - CAP 20162 - Telefono 6440

N. 01 (Nuova Industria Giornali) S. p. a.
Via dei Paleoli, 6 - 00185 Roma

Nel quarto anniversario della scomparsa della compagna
RINA VECCHI
Il marito Romolo e figli Guerina Carla Giuliana e Giuliano la ricordano con affetto e sotto «scavano» 50 mila lire per l'Unità.
Piazza Massima (Asti) 27 gennaio 1987

Nel quattordicesimo anniversario della morte della compagna
ANTONETTA MACCAFERRI
La sorella e nipoti e Giulio ricordano la sua militanza partigiana sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Borghetto S. Spirito (Savona) 27 gennaio 1987

Nella trentesima della scomparsa del compagno
ERSILIA ALBERTO GIUSEPPE
I figli Gianna Olga e nipoti Loris Antonelli la ricordano con affetto e in loro memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.
Cotroneo 27 febbraio 1987

Il compagno della S. p. a. al Unità
«si scava» 50 mila lire per l'Unità.
per la perdita del padre
ANTONIO AMATO
Sottoscrivono per l'Unità
Torino 27 gennaio 1987